

*W. L.*

perano invece i 9 miliardi e mezzo.

In base allo stato delle istruzioni delle operazioni deliberate dal Consiglio è da ritenere che non più di altri 3 miliardi potranno essere effettivamente investiti entro il 31 dicembre: in totale cioè 12 miliardi e mezzo contro i 18 ricordati. Occorre perciò con la massima urgenza possibile provvedere al collocamento almeno di 5 miliardi e mezzo.

Gli uffici della Direzione generale hanno effettuato una diligente ricognizione delle operazioni deliberate (oltre 30 miliardi) e delle cause che hanno ritardato la realizzazione di alcune di esse, tra le più interessanti ed urgenti, quali il secondo mutuo di 750 milioni al comune di Venezia, di 1.200 milioni al Comune di Genova, di 3 miliardi al Comune di Roma, collegate ad adempimenti vari di competenza dei rispettivi enti e subordinate ad approvazioni dell'autorità tutoria, mentre è venuta a mancare l'operazione di sconto di annuità statali, per circa 3 miliardi, a favore dell'Ente Maremma, per difficoltà in